Anno XXXVI° | Lunedì 8 Dicembre 1902 | Conto corrente con la posta | N. 292

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le elezioni commerciali

Ieri ebbero luogo, nella provincia d'Udine, le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di commercio.

Parlando sabato scorso di queste elezioni, di cui nessun altro giornale cittadino si è occupato, tranne che per dare le notizie della cronaca, dicevamo che quest'anno non vi sarebbe stata lotta dopo l'insuccesso toccato ai popolari l'anno scorso, ma che tuttavia un tentativo per mandare qualcuno dei loro nella Camera di commercio, l'avrebbero macchinato, lanciando una lista, senza presentazione da parte d'un comitato o d'un sodalizio, nella quale erano con artificio messi insieme i nomi appartenenti a partiti opposti. E così fu.

Noi veramente credevamo che, come accadde l'anno scorso, questa scheda non avrebbe trovato appoggio da alcun giornale. Invece essa venne pubblicata nel *Paese* e nel *Gazzettino*, come fu affissa sui muri di Udine e delle città friulane, in nome degli elettori commerciali e industriali *indipendenti*.

Si trattava d'una manovra da tutti deplorata e della quale fecero, come si vedrà, giustizia gli elettori. Infatti nella lista raccomandata da codesti *anonimi indipendenti* erano messi insieme ai signori Pico Emilio, Sandri Pietro, Rizzani cav. Leonardo, Comino Sante, i consiglieri uscenti della Camera di commercio signori Orter Francesco, Galvani cav. Luciano e De Marchi cav. Lino. Vi s'erano aggiunti due nuovi candidati locali: i signori Sostero Candido di San Daniele e il cav. Andrea Pertoldeo di Rivignano. E per quest'ultimo ci fu anche un soffietto speciale sul *Gazzettino*.

Noi non siamo usi a sorprenderci di codeste macchinazioni; purtroppo la vita pubblica ha perduto, anche in mezzo a questa sana e forte popolazione del Friuli, la schiettezza nativa; — ma francamente non potevamo supporre che da uomini, i quali si vantano d'essere i padroni dell'opinione pubblica, si fosse abbandonato ogni scrupolo, così da mettersi in una lista con candidati che sono di partito politico avverso. Come mai quei due padroni d'Udine (citiamo i due nomi più in vista) che sono i signori Pico e Sandri poterono permettere — *essi*, radicali e repubblicani! — che si desse una battaglia coi loro nomi uniti a quelli dei signori Galvani, De Marchi e Orter che dal loro giornale, il *Paese*, e dai loro amici vengono dipinti come dei reazionari, da doversi combattere in ogni guisa e dappertutto, quasi fossero cittadini nocivi? Ben sappiamo che nell'intimo dei loro cuori quei campioni del partito popolare siano convinti che i signori Galvani, De Marchi e Orter sono uomini non solo amici sinceri della libertà, ma benemeriti della cosa pubblica; ma come potevano essi conciliare tutta la loro vita presente di riformatori, in nome di Sua Maestà la Piazza, con quella di uomini che, pur difendendo strenuamente la libertà, si dichiarano e sono amici dell'ordine?

Ecco le domande che noi insieme a quanti la pensano con la propria testa e non si lasciano abbindolare dagli artifici delle parole, muoviamo ai signori popolari; — rispondano con quella pacatezza e urbanità, con cui noi parliamo, non con le ingiurie volgari, proprie del giacobinismo intollerante e violento, che vuole ad ogni costo arrivare sia con l'intrigo, che con la soprafazione.

Invece di farci ingiuriare, come al solito, nel suo organo settimanale, procurino di ragionare e di persuadere il pubblico che questo loro giuoco, per sfruttare i voti numerosi destinati a nomi così rispettabili ed amati, come quelli del Galvani a l'Ordenone e del De Marchi nella Carnia, appartenga a quei metodi che una sana democrazia richiede ed impone.

Ma il tentativo, come abbiamo sabato giustamente confidato, non è riuscito. I signori popolari lavorarono domenica fra persone che non sono disposte a lasciarsi ingannare.

E l'esito della votazione, a Udine, dove pur nulla s'era fatto più che un manifesto di raccomandazione da parte dell'Associazione dei Commercianti e degli Industriali, è stato per i campioni popolari schiacciante.

Citiamo due soli nomi: il consigliere uscente Antonio Beltrame ebbe 108 voti, il candidato popolari degli indipendenti Emilio Pico ne ebbe appena 33!

Ma dei risultati dei seggi di Udine e degli altri paesi i lettori troveranno notizia più innanzi.

—

Al *Paese*, poi, che fa l'adirato, perchè abbiamo detto che la scheda dei popolari era *stampata alla macchia*, - e volevamo dire, come tutti hanno capito, che era stata divulgata senza alcuna raccomandazione - rispondiamo che proprio così, come un pezzotto di carta qualunque, fu anche a noi mandata e che la *macchia* c'era anche nella scheda, perchè il nome dell'assessore Pico era stampato con due *c*. Così era: Picco Emilio, Udine.

E pare che lo sproposito abbia aiutato a far andare a.... picco anche la scheda!

IL PARLAMENTO DI SABATO

I piccanti incidenti

Socci e Ronchetti

L'aula non è troppo popolata, ma in in compenso c'è per l'aria un po' d'elettricità non scompagnata da buon umore.

Allorchè il sottosegretario Ronchetti, risponde a Socci, a proposito della proibizione inflitta dalla censura di Torino alla rappresentazione di due lavori drammatici. Socci si dimena, brontola e fa segni di diniego.

Ronchetti gli dice: Creda l'*amico* Socci che il prefetto di Torino fece il suo dovere.

Socci: — No; tutta la stampa criticò un tale atto.... e tira fuori parecchi ritagli di giornali fra risa ironiche da parte ed urli all'estrema sinistra.

— Si sono letti! gli gridano in coro. Allora Socci se li rimette in tasca, esclamando: Chiameremo la prefettura di Torino l'ufficio castrapensieri!

Di qui nuove risa e nuovi urli.

Socci: A Torino si proibisce, a Roma si permette la rappresentazione del *Biglietto d'alloggio*!

Urlano molti, il presidente scampanella.

Le straordinarie dichiarazioni

del sottosegretario Niccolini

Le dichiarazioni si chiudono con questa dichiarazione-bomba del sottosegretario dei Lavori on. Nicolini, che sorprende un po', ma provoca anche molte approvazioni: « Debbo rivolgere a tutti i colleghi una viva preghiera, quella di non ingerirsi nelle questioni personali. (*Commenti*). Io che sono a capo di un personale non posso disporre un trasloco senza che otto, dieci o quindici colleghi vengano ad interloquire. Ho già dichiarato al Ministro che se le cose continuano così, io rassegnerò l'incarico di dirigere il personale. (*Bene, bravo*!)

I funzionari del Genio Civile non vogliono essere destinati che a casa loro; io pur lottando con energia, spesso non riesco ad aver ragione. Queste sono resistenze! (*Commenti animati*). Eppure vedo che i funzionari quando sono nel loro paese non possono compiere il loro dovere. (*Bene*!) Prego dunque i colleghi di lasciarmi la libertà nei movimenti pel bene dell'amministrazione ».

Poi la discussione si ripiglia e continua con calma sul porto di porto di Genova.

—

Il Senato continuò la discussione sulla legge forestale.

La Camera in vacanza al 20

Continuando la sollecita discussione dei vari disegni di legge alla Camera, come s'è principiato, si calcola che al 20 andante la camera potrà prendere le vacanze per un periodo abbastanza lungo.

LE ASSOCIAZIONI LIBERALI MONARCHICHE

Il Congresso di Milano

Abbiamo da Milano, 7:

Nella sede del Circolo Cavour si raccolse il Congresso delle Associazioni liberali monarchiche di Lombardia e delle provincie.

Intervennero settanta delegati di trenta associazioni.

Presenziavano i deputati Gavazzi, Marazzi, Weill Weis. Parecchi altri si limitarono a platoniche adesioni.

Il presidente Massara spiegò che la riunione aveva per iscopo la creazione della Federazione regionale delle Associazioni monarchiche e si decise infatti la creazione di un Comitato regionale che provvederà alla costituzione di gruppi locali e l'invio di conferenzieri per la propaganda elettorale.

E' annunciata la ricomparsa dell'*Idea Liberale* che sarà nuovamente diretta dal Borelli.

Ciò che pensa di fare

il nuovo Gabinetto della Serbia

La *Stefani* ci comunica:

Belgrado, 7. — Il nuovo gabinetto dice che il Governo cercherà di mantenere nell'interesse della Serbia buone e corrette relazioni con tutte le grandi potenze ed altri stati e procurerà sopratutto di conservare e sviluppare le attuali sincere relazioni col fraterno impero Russo, conservare e consolidare semprepiù le buone relazioni con l'Austria-Ungheria colla quale la Serbia è unita da molti interessi di viciuato. Quanto alla politica interna il Governo si porrà sul terreno della costituzione e della legge e curerà il perfetto ordine del paese. Prenderà anche provvedimenti, onde la revisione della costituzione, divenuta necessaria, compiasi regolarmente.

UNA CORAZZATA FRANCESE

incagliata

Brest, 7. — In seguito ad una falsa manovra la corazzata *formidabile* si è arenata sopra un banco di sabbia.

ALLA CAMERA FRANCESE

Discutendosi, sabato sera, una interpellanza sul romanzo e sulla fuga degli Humbert, le passioni si sono talmente accese che i deputati vennero alle mani.

Il deputato Syveton mandò poi a sfilare il ministro Guardasigilli Vallè.

IL GABINETTO SILVELA

Il capo dei conservatori, Silvela, riuscì a costituire un nuovo Gabinetto.

Si prevedono prossime le elezioni generali.

Il Piemonte contro il Governo

La crisi municipale a Torino

Il Consiglio Comunale di Torino sulla famosa questione della Cuneo-Nizza ha deliberato di protestare contro le deliberazioni del Governo e di continuare l'agitazione. In poche parole, quel voto disconosce il mezzo termine accettato da Zanardelli e votato dal Senato, a proposito di quella ferrovia, che consiste nel preparare entro un anno i due progetti della Cuneo-Ventimiglia voluta da Biancheri e dalla Liguria e della Vievole-Confine, voluta giustamente da tutto il Piemonte, che dice al Governo: non credo alle vostre promesse, e voglio subito il progetto che interessa il Piemonte, non intendendo subordinarlo a quello che sta a cuore al Biancheri e, per i patti con lui intervenuti quando lo rimisero alla presidenza della Camera, al Ministero.

Questo atteggiamento di tutto il Piemonte, che vuol dire di tutta la deputazione piemontese, complica la situazione, molto più che esso è propugnato anche dalla *Gazzetta del Popolo*, che è in intimi termini con Giolitti.

Modificazioni alla legge

sulle Camere di commercio

La relaz. dell'on. Morpurgo

(Continuazione e fine)

La vostra Commissione modificherebbe quindi l'articolo 2, proposto dall'Unione delle Camere, nel modo seguente:

« Art. 2. Le Camere di commercio ed arti hanno le seguenti attribuzioni, oltre a quelle che sono o saranno loro deferite da leggi e da decreti speciali.

« 1. *Attribuzioni consultive*:

« *a*) presentare al Governo e al Parlamento le informazioni che giudicano utili al traffico e alle industrie; fanno loro conoscere quali sono le loro vedute intorno ai modi di accrescere la prosperità commerciale e industriale indicando le cause che la impediscono e i mezzi di rimuoverle;

« *b*) dànno al Ministero e alle altre autorità governative le informazioni e i pareri dei quali siano richieste su materie di loro competenza;

« *c*) fanno e pubblicano annualmente relazioni sulla statistica e sull'andamento del commercio e delle industrie nel loro distretto.

« 2. *Attribuzioni deliberative*:

« *a*) accettano e dichiarano le consuetudini mercantili, formano mercuriali e listini, rilasciano le attestazioni relative, certificano della costituzione delle ditte commerciali. Questi atti fanno fede presso l'Autorità giudiziaria e le Autorità politiche e amministrative sino a prova in contrario;

« *b*) costituiscono Uffici di arbitri per la risoluzione amichevole delle controversie commerciali e delle controversie inerenti al contratto di lavoro fra commercianti e impiegati di commercio;

« Questi Uffici decidono con piena efficacia giuridica senza osservare le prescrizioni del Codice di procedura civile riguardanti il compromesso e con esenzione da tasse di bollo e registro;

c) compilano ruoli di periti commerciali e industriali;

« *d*) esercitano, rispetto ai curatori, periti, mediatori ed agenti di cambio un'azione di vigilanza a tutela dei commercianti e privati che ricorrono all'opera loro. Hanno all'uopo pieno potere disciplinare, e lo esercitano a norma dei regolamenti speciali approvati dal Ministero del commercio.

« 3. *Attribuzioni amministrative*:

« *a*) hanno alla loro dipendenza le Borse di commercio, sia per valori pubblici e privati che per le merci e derrate, e ne fanno le spese;

« *b*) possono stabilire e dirigere uffici per la stagionatura delle sete;

« *c*) possono assumere l'amministrazione di emporii pubblici, depositi di merci nei porti franchi, di magazzini generali e speciali, e in genere di stabilimenti aventi per iscopo l'utilità del commercio e delle industrie;

« *d*) possono provvedere in proprio o col concorso del Governo, della Provincia o del Municipio all'istituzione ed al mantenimento di scuole per l'insegnamento commerciale e industriale; di Borse di studio e di pratica commerciale e industriale; possono istituire premi d'incoraggiamento e contribuire alle spese di utilità pubblica commerciale o industriale, come per ferrovie, linee e Società di navigazione, cantieri, ecc.

« *e*) possono pure provvedere in proprio, da sole o riunite, ovvero col concorso del Governo e degli Enti locali interessati, alla formazione di esposizioni di prodotti agricoli o industriali, ed alla organizzazione di Sezioni italiane nelle esposizioni internazionali all'estero;

« *f*) possono istituire e dirigere Stanze di compensazione, Musei commerciali e simili Istituti di pubblica utilità attinenti al commercio ed all'industria;

« *g*) possono convocare in assemblea determinate categorie di commercianti e di industriali per l'esame di questioni d'interesse commerciale e industriale;

« *h*) possono riunirsi con altre Camere del Regno in congressi od assemblee generali, e costituire fra esse unioni o federazioni permanenti per esaminare, con riguardo agli interessi di più Provincie o Regioni o di tutto il paese, questioni commerciali ed industriali.

« I congressi temporanei e le unioni permanenti hanno le stesse attribuzioni consultive delle Camere di commercio nei rapporti col Parlamento e col Governo, ma non le attribuzioni deliberative ed amministrative. Possono però provvedere alla organizzazione delle disposizioni in Italia, e promuovere o disciplinare il concorso di espositori italiani alle mostre internazionali all'estero. »

Due dei vostri commissarii avevano proposto di studiare se non fosse conveniente di introdurre nelle elezioni commerciali il principio della rappresentanza della minoranza; ma la maggioranza della Commissione, pervenuto il voto recisamente contrario dell'Unione delle Camere, dovette convincersi che di questa riforma non era affatto sentito il bisogno nel campo delle elezioni commerciali.

Nelle elezioni commerciali non si combatte per un'idea politica o per uno speciale concetto economico atto a dividere il corpo elettorale in avversi partiti; si combatte unicamente perchè nelle Camere siano rappresentati i vari rami dei commerci e delle industrie dalle persone che più sembrano adatte a studiare e a risolvere i molteplici problemi della vita economica. Ed anche nel campo politico e amministrativo si è visto che, quando manchi una forte organizzazione di partiti, spesso gli ultimi eletti non sono i rappresentanti di quella parte che dovrebbe costituire la minoranza.

L'articolo 12 della legge 6 luglio 1862 sulle Camere di commercio cita la legge comunale e provinciale del 23 ottobre 1859.

La vostra Commissione nota ciò perchè nel nuovo testo sia citata la legge comunale e provinciale vigente.

La parte principale della riforma proposta dall'Unione sta nel Capo VIII, contenente le disposizioni riguardanti la denuncia che ogni Ditta mercantile sarebbe tenuta a fare alla rispettiva Camera di commercio intorno alla propria costituzione e al proprio esercizio.

La istituzione di questo registro delle Ditte faceva parte del disegno di legge che il ministro Finali presentava al Senato del Regno e che quell'Assemblea approvava nella tornata del 20 dicembre 1873.

Le lunghe relazioni che trovansi stampate negli atti parlamentari, colle quali fu accompagnato il detto progetto, nelle varie volte che fu presentato al Parlamento, le relazioni dell'Ufficio centrale del Senato e della Giunta della Camera e gli atti del Consiglio dell'industria e del commercio, che studiò più volte lo stesso argomento, dispensano dal ripetere le ragioni di quelle disposizioni.

Diremo soltanto che la Commissione del Consiglio dell'industria e del commercio, esaminando il progetto compilato nel 1893 dal ministro Lacava, scriveva: « E' lieta la Commissione di vedere finalmente accolto nel disegno di legge l'obbligo della denuncia. Questa disposizione, che vige già da lungo tempo in molti Stati, ed era stata in Italia reiteratamente richiesta dalle Camere e dal Consiglio del commercio influirà senza dubbio, indirettamente, a tutela della moralità commerciale e, direttamente, a vantaggio del servizio di statistica camerale, che è altrettanto importante, quanto oggidì forzatamente incompleto. »

Noi soggiungiamo che il provvedimento torna necessario per una terza ragione.

Alle Camere di commercio vengono continuamente richiesti certificati e informazioni sulla costituzione delle Ditte, che non servono solo per i privati, ma per le autorità giudiziarie e amministrative. Anzi leggi e regolamenti speciali, supponendo forse che già esista presso ogni Camera di Commercio l'elenco delle Ditte del rispettivo distretto, per la cancellazione d'ipoteche e pel pagamento di somme a favore di Ditte commerciali prescrivono che debba essere prodotto il certificato della Camera di commercio, nè ammettono certificati equipollenti. E poichè, essendo la denuncia facoltativa, un regolare e completo elenco non esiste, le Camere spesso non sono in grado di dare informazioni nè di rilasciare i chiesti certificati.

E' quindi palese l'utilità di questa prescrizione ed anche di recente lo ammetteva il Governo rispondendo in Parlamento ad una interrogazione del relatore sottoscritto.

Ciò ritenuto e - come osservò la Commissione del Consiglio dell'industria e del commercio nella sua relazione del 1903 - potendo esservi dei moventi, tutti d'indole meno lecita, che spingano a non rispettare l'obbligo della denuncia, torna evidentemente necessario di porre una sanzione al suo esatto adempimento, come appunto fu posta dall'Unione delle Camere con l'articolo 38 di questa sua proposta.

La Commissione, convinta che non sia più lecito differire una riforma che Governo e Parlamento avevano ritenuta necessaria fin dal 1874, prega la Camera di votare il seguente ordine del giorno:

« La Camera, preso atto dello schema di riforma della legge 6 luglio 1862, n. 680, presentato dall'Unione delle Camere di commercio del Regno e modificato dalla Commissione parlamentare, fa voto che l'attesa riforma sia attuata al più presto. »

Morpurgo, relatore

Asterischi e Parentesi

— Emozionante caccia alla tigre nei dintorni di Parigi.

Un fatto poco comune è avvenuto a Condè en-Brie. Da un serraglio stabilito sulla piazza principale del villaggio scapparono da una gabbia, in piena rappresentazione, un leone e una tigre.

Un panico indescrivibile si manifestò nel pubblico che assisteva alla rappresentazione, e ognuno si pose in salvo barricandosi in casa.

Il leone si gettò su un cavallo attaccato a una delle vetture del serraglio e lo uccise. Nel frattempo il domatore riusciva a impadronirsi della belva mediante un laccio e a farla rientrare nella gabbia.

Quanto alla tigre si era gettata attraverso i campi.

Il brigadiere e i gendarmi del villaggio, ai quali si erano uniti i più abili cacciatori del contorno, si misero in campagna in mezzo a un'oscurità profonda.

Un coltivatore, abitante presso la stazione, annunziò loro che la tigre si era gettata sul loro cane sbranandolo.

I cacciatori, dopo aver saputo che la tigre era in una macchia, decisero di attendere il giorno per forzare l'animale a mostrarsi.

Alcune ore più tardi, la tigre si gettava su un cavallo aggiogato a una vettura, uccidendolo.

Verso le quattro del mattino un pastore recantesi ai campi fu rovesciato dalla belva e gravemente ferito.

Allo spuntar del giorno i gendarmi si misero in caccia. Alle 8 la belva fu accerchiata in un boschetto, nel territorio di Celles-les-Condes, e uccisa da un gendarme con una fucilata.

* *

— Strano duello fra due dottoresse.

Un duello originale ebbe luogo fra due giovani dottoresse americane. Miss Lyons, esercente a Filadelfia, sosteneva la curiosa teoria che le persone sane sono in realtà le sole ammalate, non essendo le malattie degli altri che l'effetto degli sforzi della natura per toglierle da questo stato morboso. Così miss Lyons vorebbe curare tutti: la gente sana perchè la crede malata e gli ammalati perchè si trovano nella crisi. La clientela di miss Lyons è molto numerosa.

Ora una concorente, miss Kellet avendola tacciata di pazza, miss Lyons la sfidò. L'arma scelta fu una delle bevande che miss Lyons ordinava ai suoi malati e miss Kellet dichiarava essere mortale.

La sorte doveva designare chi doveva ingoiare il rimedio. La sorte designò la Kellet, che ingoiò la droga, e dopo terribili convulsioni cadde in stato comatoso simile alla morte. Essa uscì dalla prova guarita da una malattia intestinale che la tormentava da tre anni.

Miss Kellet è diventata fervente discepola di miss Lyons.

* *

— La fortuna di un vecchio valoroso.

Di quando in quando, in questo mondaccio pratico e bottegaio, in cui gli ideali e il romanticismo non sono più che un vecchio ciarpame letterario, capita qualche fatterello che riconcilia col sentimento, mette un capitolo di romanzo nella quotidiana storia monotona della umanità.

Un vecchio contadino tirolese, a nome Giovanni Lordschneider aveva salvato in vita sua parecchie persone in pericolo di vita fra i ghiacci del giogo del Grodnar. In un numero della « Gartenlaube » del 1891 comparvero una biografia e un ritratto del vecchio contadino. Una ricca vedova roveretana, che si chiama anch'essa Lordschneider, volle ricompensare il suo valoroso omonimo, che non conosceva affatto personalmente, e a tale scopo gli lasciò in testamento 25,000 corone. La signora Lordschneider morì poco tempo addietro e il felice vecchietto, che conta ora 74 anni, è venuto in possesso dell'eredità, col solo rammarico che la fortuna si sia ricordata un po' tardi di lui, e lo condanni, per molte cose, alla pena di Tantalo!...

* *

— Fauna elegante.

Il mondano eccentrico — Solitamente milionario, quando finisce d'essere eccentrico, finisce anche d'essere milionario. E' l'individuo il quale coltiva la caccia alla *vufera*, pratica dei viaggi nell'Africa Tenebrosa, fuma l'oppio, mastica il *betel*, chiama il cameriere a colpi di *revolver*, apre le lettere con un pugnale avvelenato, si fa fare la barba dalla sua amante e servire a tavola da un *ourangoutang* ammaestrato. Ha viaggiato in gondola, in automobile, in slitta, in piroga, in battello sottomarino, in pallone, a piedi. Ha incominciato a studiare l'arabo, ha allevato dei bachi da seta, ha composto delle poesie in *volapuck*, s'è battuto con un mandarino, ha rapito un'odalisca ed è stato arrestato nell'Indostan per incitamento alla lotta di classe. Una volta è stato anche candidato socialista; ma vi ha rinunziato, accorgendosi a tempo che gli costava troppo. Naturalmente, si è suicidato per lo meno tre volte.

Lo *sportmann* — E' quel signore il quale, in media, passa ogni mese quindici giorni a letto, a cagione di una caduta da cavallo, o d'una bronchite buscatasi a canotteggiare in un pomeriggio ventoso, o d'una flussione guadagnata biciclettando di notte, per le vie maestre; uomo abitualmente demolito dalla fatica, abbronzato dal sole, coperto di lividi, di cicatrici e di calli, sacro al chiodo solare e ad una condanna variabile dai due mesi ai tre anni di carcere per aver travolto un bambino sotto le ruote del proprio automobile o inviato per inavvertenza, durante una caccia, una scarica di pallini nella schiena di qualche pacifico viandante... In fine un uomo che si diverte.

* *

Per finire.

Dal nuovo libro di *Jarro*:

Lina Cavalieri studiò la *Manon* a Parigi con Massenet.

— Maestro, come canto? - gli domandava.

— Non mi sazio mai di guardarvi.

— Stuono mai?

— Siete così bella che ne avreste quasi il diritto.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Le elezioni comunali

Ci scrivono in data 7:

Fin dalle prime ore del mattino si vide un'animazione insolita nel paese. Oltre la lista liberale e clericale all'ultimo momento non sappiamo a quale scopo venne alla luce un'altra lista. Il concorso alle urne fu numeroso oltre ogni aspettativa, si che circa il 60 per cento degli inscritti si recò a votare. Eccovi frattanto l'esito delle elezioni:

Stroili Antonio portato dalle due liste liberale e clericale, Celotti Severo id., Raffaelli Vittorio id., Stroili-Taglialacqua Antonio id., Venturini Gio. Batta lista cler. - Elti Giovanni id., - Burini Francesco id., - Fantoni Pietro id. - Nais Luigi lista lib. - Pittini Domenico di Giuseppe id. - Brollo Giacomo id. - Palese Giuseppe lista cler. Pittini Domenico fu Domenico id. - De Carli Ugo lista lib. - Iseppi Giov. Batta lista lib. - Antonini Francesco id. - Fedrigo Perissutti Federico lista cler. - Nicli Nicolò lista lib. - Capellari Bortolo lista cler. - Celotti Antonio lib.

La lotta fu accanita; i clericali sono riusciti ad ottenere oltre la minoranza quattro seggi della maggioranza, per cui la minoranza è composta, non di quattro, ma di otto voti su venti.

La lista liberale-democratica ebbe il sopravvento, ma non nel modo che si sperava.

Le forze, ora, quasi si bilanciano e senza un po' di arrendevolezza da una parte e dall'altra non sarà facile governare.

Ad ogni modo Gemona oggi diede prova di grande interesse per la cosa pubblica. *R.*

Da PORDENONE

La propaganda socialista

Ci scrivono in data 7:

I socialisti hanno cominciato a lavorare la nostra plaga industriale, che ha nella enorme maggioranza buoni e bravi operai, dei quali ora si cerca di guastare i cervelli con le prediche eccitatrici dell'odio di classe.

La lettera da Cordenons, pubblicata dal *Giornale di Udine*, venerdì scorso, fu letta qui con interesse e venne riprodotta dal nostro *Tagliamento*.

Ci vorrebbero parecchi corrispondenti come quello del *Giornale di Udine* che sappiano con garbo, riuscendo interessanti anche per la forma, ribattere le teorie malsane, e bandire quei programmi liberali, che mirano a creare il benessere morale e materiale della famiglia e la grandezza della patria.

L'egregio amico che ci scrive e che ringraziamo per l'interesse che mostra al nostro giornale, ha centomila ragioni. Ma cominci un po' lui a scrivere con quello spirito acuto, ma equo che possiede di queste cose pubbliche, di cui i liberali hanno il grave torto di disinteressarsi, lasciando agli arruffoni la libertà più insindacata di commettere ogni sorta di sobillazioni.

DA CIVIDALE

Morte improvvisa

Ci scrivono in data 7:

Ieri mattina, verso le 10, in piazza del Duomo, moriva improvvisamente un contadino cinquantenne di Orzano identificato per Leone Giombatta detto *Tita di Luca*.

Tra i primi accorsi fu il dott. Accordini, il quale non potè che constatare il decesso e ordinare, d'accordo coll'Autorità giudiziaria, il trasporto nella cella mortuaria del Cimitero.

Il triste fatto ha destato molta impressione nella cittadinanza, anche perchè la sventurata moglie dell'estinto che lo aveva accompagnato al mercato, per il tanto dolore si era data a piangere e a gridare come ognuno se lo può immaginare.

Cronaca Cittadina

Le elezioni commerciali

La trombatura dei candidati popolari

I risultati di Udine

Su 904 elettori iscritti in città andarono a votare 146.

Ecco il risultato delle due sezioni di Udine:

Orter Francesco voti 142 — De Marchi cav. Lino 135 — Galvani cav. Luciano 132 — Stroili cav. Daniele 109 — Beltrame Antonio 108 — Brunich Antonio 106 — Moro Pietro 105 — Degani cav. G. B. 105 — Morassutti Antonio 104 — Corradini Arnaldo 103 — Sandri Pietro 38 — Pico Emilio 33 — Rizzani cav. Leonardo 32 — Pertoldeo cav. Andrea 29 — Braidotti cav. Luigi 28 — Comino Sante 27 — Sostero Candido 25.

Notizie dalla provincia dicono che il concorso fu dapertutto piuttosto scarso e che per alcuni seggi, non costituiti ieri, si dovrà rinnovare la convocazione, ciò che avvenne del resto in tutte le elezioni commerciali.

I risultati in provincia

Ci scrivono da Latisana:

(*Eros*) Oggi ebbero luogo le elezioni commerciali. Votarono 59 elettori.

Eccovi lo spoglio:

Orlandi Giuseppe di Latisana voti 56 — Pertoldeo ing. Andrea di Rivignano 45 — Brunich Antonio di Mortegliano 13 — Gaspari-Peloso Gaspare di Latisana 7 — De Marchi Lino 4 — Morassutti Antonio 2 — Galvani Luciano 2 — Moro Pietro 2 — Orter Francesco 2 — Stroili Daniele 1 — Degani G. B. 1.

Gli elettori vollero dimostrare che anche il distretto di Latisana, appartiene alla Provincia di Udine.

Come si vede a Latisana non è stato dato un voto alla lista dei popolari!

* *

Ci scrivono da Rivignano, 7:

Iscritti 89; votanti 60.

Pertoldeo 58 — Sostero 2 — Braidotti 3 — Orter 15 — Rizzani Leonardo 3 — Sandri 3 — Comino 2 — Galvani Lino 4 — De Marchi 7 — Moro 8 — Corradini 12 — Beltrame 20 — Orlando Gius. 26 — Degani G. B. 6 — Brunich A. 5 — Morassutti 2 — Stroili Daniele 2.

Anche qui i popolari, malgrado l'alleanza col Pertoldeo, ebbero 2 o 3 voti — e il Pico nessuno.

* *

Ci scrivono da Gemona, 7:

Iscritti 227; votanti 56.

De Marchi 55 — Galvani 52 — Orter 51 — Stroili 50 — Corradini 41 — Brunich 39 — Morassutti 37 — Moro 37 — Degani 33 — Rizzi Guglielmo 32 — Beltrame 25 — Rizzani 18 — Comino 14 — Pertoldeo 13 — Sandri 12 — Pico 11 — Braidotti 10 — Sostero 1.

* *

Ci scrivono da Pordenone 7:

Iscritti 322; Votanti 89.

Beltrame 89 — Brunich 89 — Corradini 90 — Degani 90 — Galvani Luciano 95 — De Marchi 90 — Morassutti 91 — Orter 89 — Stroili 90 — Moro 90 — Rizzani 1.

I candidati Braidotti, Pico, Sandri, Comino, Sostero e Pertoldeo non ebbero alcun voto.

* *

Ci scrivono da Palmanova che la lista popolare ebbe circa 25 voti e che la lista liberale ne ebbe 10 soltanto.

Consiglio Comunale

(*Seduta del 6 dicembre*)

Presiede il Sindaco Perissini. La Giunta è al completo.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i consiglieri:

Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Comencini, Comelli, Collovigh, Cu'ugnello, Costantini, Driussi, D'Odorico, Franzolini Franceschinis, Franz, Girardini, Gori, Gropplero, Leitenburg, Madrassi, Magistris, Montemerli, Mattioni, Paoluzza, Perissini, Pignat, Pico, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, Trento (di), Vittorello.

Si sono giustificati i consiglieri Minisini e di Prampero.

E' approvato il verbale della seduta precedente.

Il primo oggetto all'ordine del giorno riguarda

La commemorazione del senatore Pecile

Il discorso del Sindaco

Il Sindaco si alza in piedi e con accento di viva commozione pronuncia il seguente discorso:

Signori Consiglieri!

A me il cenno onorando e triste, a voi il senso doloroso e devoto, a tutti il rimpianto profondo e sincero sulla tomba di Gabriele Luigi Pecile.

Pecile Gabriele, consigliere comunale e senatore del Regno, decano, decoro e lustro del nostro Consiglio, della Città e della Camera vitalizia, si è spento in Fagagna il 27 novembre.

Animo retto, forte e generoso acui i gravi problemi dei nuovi tempi e la giustizia e la necessità di ottemperarvi.

Onde nel Comune, alla Camera, al Senato e ovunque, con tutte le forze del suo gagliardo e versatile ingegno propugnò le basi dogmatiche fondamentali dell'altissimo scopo: istruzione, educazione, separazione.

Ed ai concetti astratte assiomatici del pensiero, seppe applicare l'opera sua poderosa, sapientemente pratica e le dottrine innovatrici rendere feconde di splendidi e reali risultati economici civili e morali.

Fu suo costante e concreto apostolato abbattere l'ignoranza nemica più fierà di ogni civile progresso, ingentilire il cuore alla solidarietà benefica della lotta per la vita; rimuovere le più stridenti durezze dell'attuale ordinamento sociale.

Dal balbettio incosciente dell'infanzia nei Giardini e nelle famiglie, al geniale sviluppo intellettivo e scientifico della giovinezza nelle aule primarie, secondarie o di magistero; dalla fatica diuturna dei lavoratori dell'officina e della gleba, all'incremento di spese pubbliche e private; dalle sofferenze incurabili d'ogni classe, alla cadente vecchiaia misera e deserta che precipita squallida nella fossa, col senno, col voto, coll'atto, la potente e benefica sua e sapiente energia assiduamente espletò.

E questa colossale operosità, integrata nella scuola, nei campi, nei giuochi, esplicata nella filantropia e nella beneficenza, affermata in ogni iniziativa, in tutte le istituzioni, penetrando rigeneratrice e riparatrice nei meati della vita cittadina, consacra e perpetua all'insigne artefice una delle più fulgide pagine della storia friulana e di sua civile grandezza.

La morte lo colse sulla breccia studiando instancabile ed animoso anche nuove istituzioni per i cronici e per i tubercolosi.

E' un lutto zenza pari, è un danno senza misura!

Ma se la forma sua scomparve, rimane e permane, luminosa indelebile, la sua traccia.

E sia questa guida esempio e sprone a grandi, umanitari e civili propositi. Nell'ora triste che volge, a questo bardo illustre, possente lavoratore ed educatore, maestro dei migliori insegnamenti, fisici, intelettuali ed economici, apostolo delle sofferenze infantili, senili ed incurabili, muti sconsolati, ammirati, porgiamo riconoscenti e devoti, omaggio estremo ed altissima onoranza.

Imitiamo il sommo maestro. (*Applausi del Consiglio e del pubblico*).

Altri oratori

Bonini si associa alle nobili parole del Sindaco e ricorda a sua volta le virtù e le grandi benemerenze dell'Estinto.

Schiavi, benchè creda che il Sindaco abbia parlato a nome di tutti, poichè il collega Bonini ha creduto di commemorare il senatore Pecile, ritiene doveroso, per evitare qualsiasi interpretazione men che corretta, aggiungere a nome della minoranza qualche parola di commemorazione. Oltre a tutte le doti che caratterizzarono l'Uomo, l'oratore, con elevati concetti, ricorda come Egli fosse fervente, sincero e costante patrocinatore della pubblica istruzione in tutti i suoi rami. Si associa all'omaggio tributato al benemerito Estinto.

Il Sindaco comunica le note deliberazioni della Giunta in occasione della morte del senatore Pecile. Il Consiglio approva all'unanimità.

Sanzioni di prelevamenti

Il consiglio approva quindi all'unanimità e senza discussione i seguenti oggetti:

Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva Bilancio 1902, deliberati dalla Giunta municipale a termini dell'articolo 1866 della legge Comunale:

a) di lire 99.78 ad aumento dell'art. 82 per alloggiamenti militari. Deliberazione 31 ottobre 1902 N. 9698;

b) di lire 37 ad aumento dell'art. 21 per aggio all'Esattore per la riscossione delle entrate comunali durante il 1901; Deliberazione 14 novembre 1902 N. 9511.

c) di lire 182.50 ad aumento dell'art. 57 lett. *b* per salario all'assistente del canicida. Deliberazione 14 novembre 1902 N. 10054;

d) di lire 270.17 ad aumento dell'art. 66 lett. *c* per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 21 novembre 1902 N. 20233;

e) di lire 529.25 ad aumento dell'art. 36 lett. *b* per fornitura effetti di corredo alle guardie campestri. Deliberazione 21 novembre 1092 N. 10231;

f) di lire 213.25 ad aumento dell'art. 81 per pagamento specifica competenze relative alla causa contro lo Stato per compensi per acquartieramenti militari. Deliberazione 28 novembre 1902;

g) di lire 900 ad aumento dell'art. 17 per acquisto legna e per l'illuminazione dei locali dell'Ufficio municipale. Delib. 28 novembre 1902.

L'omaggio dei triestini al Sindaco

Comencini Alcuni cittadini di Trieste hanno creduto di tributare un omaggio al Sindaco per le espressioni patriottiche da lui sempre tributate in ogni occasione ai fratelli oltre confine. Crede di far plauso per questo omaggio che è l'espressione dei sentimenti di tutta la cittadinanza. (*Applausi*).

Il *Sindaco* ringrazia e crede che le parole da lui rivolte ai fratelli di Trieste sieno l'esplicazione oltrechè del suo semgiovane amor di patria, del pensiero di tutta la cittadinanza. (*Applausi prolungati e calorosi accolgono le nobili parole del Sindaco*).

E' quindi approvata la proposta di invertire l'ordine del giorno passando prima agli oggetti da discutersi in seduta privata.

Il pubblico sfolla lentamente.

Seduta privata

Il Consiglio riunitosi in seduta segreta ha preso le seguenti deliberazioni;

1. Nomina del maestro di ginnastica nelle scuole del Comune: nominato il signor Ernesto Santi.
2. Nomina del maestro di canto: nominato il maestro Montico.
3. Civico Ospedale. Assegno di pensione ad un infermiere: accordata in lire 30 mensili.
4. Mazzoli Filippo necroforo. Indennità di buona uscita: accordata.
5. Assegno di pensione al già applicate municipale signor Menossi Pietro: accordata nella misura di un terzo dello stipendio negli ultimi dieci anni.
6. Soppressione di soprassoldo ad un applicato tecnico: approvata.
7. Febel Alessandro spazzino comunale. Indennità di buona uscita: accordata.
8. Nomina di due applicati di III^a classe negli uffici municipali: nominati i signori Toso rag. Giovanni e Pagnutti Gino.

Seduta pubblica

Per l'Esposizione del 1903

Il Consiglio si riunisce di nuovo in seduta pubblica e approva la maggiore spesa per l'Esposizione regionale del 1903 nella somma di lire 30,000.

Per la pubblica illuminazione

E' quindi approvato lo stanziamento di lire 5000 a titolo di spesa per ricerche, studi preparatori, perizie di stima, ecc. riguardo alla sistemazione del servizio dell'illuminazione in Udine dopo il 31 dicembre 1903.

—

Causa l'ora tarda sono rinviate ad altra seduta la discussione dello Statuto per le borse di studio del legato Marangoni e così pure le nomine e surrogazioni nei servizi comunali.

Esposizione regionale 1903

Alcune buonissime notizie

Concorso numeroso d'espositori

D'ogni parte del Veneto, affluiscono al Comitato le domande di ammissione e le prenotazioni di posti per la grande esposizione regionale del 1903. Tutto garantisce i più splendidi risultati.

Sappiamo inoltre che la solerte Presidenza del Comitato esecutivo ha diretto a tutti gli onorevoli deputati del Friuli un caldo appello tendente ad ottedere dal Governo e dal Parlamento una « Lotteria nazionale », come fu altra volta accordato in simili occasioni, e recentemente a Verona per quella Esposizione regionale.

* *

Il Consiglio di amministrazione del «Cotonificio Udinese» deliberò, oltre al concorso all'importante Mostra, un sussidio di lire cinquecento.

Gravissima disgrazia a Pavia

Una bambina colpita al capo da un calcio di cavallo

Ieri verso le 4, mentre la bambina Clotilde Azzano d'anni 3 dimorante a Pavia d'Udine, trovavasi nel cortile presso un cavallo, ricevette improvvisamente da questo un potente calcio al capo.

La piccina stramazzò al suolo priva di sensi e raccolta dalla madre, quasi pazza dal dolore, fa con ogni sollecitudine e cura trasportata all'Ospitale di Udine.

Quivi, il medico di guardia dott. Bagnara, le riscontrò ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra con frattura dell'osso cranico.

Stante la gravità delle ferite per le quali la prognosi è riservata, la sventurata bambina fu accolta d'urgenza in chirurgica.

OTELLO FURIOSO

Sangue chiedesti....

Ieri sera al teatro Nazionale la compagnia drammatica diretta dall'artista Viaro, rappresentava l'Otello.

Nel terzo atto, nella scena del duello l'attore giovane ricevette dal Moro di Venezia, troppo investito dalla parte, un colpo di spada ad una mano.

Fortunatamente la spada non era molto accuminata ne tagliente e perciò la ferita non fu grave e lo spettacolo potè continuare.

Già di morti ce n'erano abbastanza nella commedia.

Questa sera la Compagnia darà *Don Cesare di Bazan.*

RISSA FRA COSCRITTI

Ieri in Piazza Mercatonuovo scoppiò una rissa fra alcuni coscritti avvinazzati.

Intervenne il vigile Franceschinis che sedò la rissa e pose pace fra i contendenti consigliandoli alla calma pel loro meglio.

Sole e freddo. Malgrado il sole bellissimo, il freddo continua ad essere pungente. Tuttavia per la giornata di festa la città è oggi animata.

Trasloco. Un agente abilissimo ed energico, la guardia scelta Catucci, è stato traslocato a Sondrio, chiamato a quel posto importante dalla fiducia dei suoi superiori.

Non si può dire che la sua partenza sia udita con dolore dai numerosi pregiudicati e dai mariuoli che sotto la sua vigile sorveglianza, ben di rado sfuggivano alla giustizia.

Il R. Liceo socio perpetuo della „ Dante Alighieri ". Il prof. Novacco ebbe le felice e generosa idea di tenere un corso libero di lingua tedesca per gli studenti del R. Liceo di Udine e, con le raccolte tasse scolastiche, d'iscrivere il Liceo fra i soci perpetui della «Dante Alighieri».

Quindici studenti si iscrissero al corso e la somma di lire 150 fu consegnata al Comitato udinese della Dante.

Mostra di giocattoli. Coloro che passavano ieri sera per via Bartolini si fermavano ammirati davanti alla ricca mostra del Bazar Marchetti.

Un'infinità di giocattoli d'ogni specie, grandi e piccini, di prezzo e di pochi centesimi erano ivi disposti con molto buon gusto e formavano la delizia dei bimbi nel cui cuoricino entrava la speranza di non esser dimenticati da S. Lucia.

Beneficenza e ringraziamento. L'Unione delle Signore della Carità di Udine caldamente ringrazia tutti i signori consiglieri, tutti i signori sindaci effettivi e supplenti ed il sig. direttore della Banca di Udine per la personale e generosa offerta (L. 25; cadauno) fatta alla Unione predetta, nella luttuosa circostanza della morte del compianto cav. uff. Graziadio Luzzatto presidente della sullodata Banca.

Oltraggio e falsa qualifica. Sabato mattina nel piazzale di Porta Venezia, un contadino, certo Floreani Omobono, d'anni 60 di Pasian di Prato stava soddisfacendo un bisogno all'aperto in modo che chiunque passava lo vedeva.

Il vigile urbano Placenzotto, avvicinatosi, lo redargui ma per tutta risposta si ebbe delle offese.

Alle male parole del contadino il vigile gli chiese le generalità e questi gli diede un nome qualunque.

Capito trattarsi di una falsa qualifica, il vigile invitò il contadino a seguirlo ma durante la strada altri due individui compaesani del primo, avvicinatisi insultarono anche essi la guardia invitando l'arrestato a svignarsela.

Ci volle l'intervento di un altro vigile per tradurre all'ufficio di polizia urbana, l'arrestato; quivi finalmente declinò le sue vere generalità.

Più la guardia Placenzotto, trovò in piazza l'altro insultatore certo Esente Angelo di anni 64, puro di Pasian di Prato e così potè condurre anche questo all'ufficio urbano.

Vennero passati alle carceri.

L'arresto di Buton. Da parecchio tempo l'imprenditore Guido Pittoritto si era accorto della scomparsa di assi, travi, chiodi e altro materiale.

Messossi in guardia scoprì l'autore del furto che è il noto pregiudicato Giovanni Giavazza detto Buton, un tempo clown nel circo Zavatta, ed era muratore dimorante in via Cisis n. 70.

L'autore del furto continuato fu arrestato dalla guardia scelta Ferreri e da un agente.

Stato Civile

Boll. settim. dal 30 nov. al 6 dic. 1902.

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 10
» morti » 2 » —
» esposti » 1 » 1

Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rodolfo Köch possidente con Regina Pantanali ostessa — Lodovico Delpiero agente di commercio con Maria Trevisi casalinga — Marzio Sinigaglia pittore con Caterina Bole sarta — Agostino Bront fornaio con Caterina De Campo casalinga — Tomaso Simonetti muratore con Lucia Rainis casalinga — Francesco Di Reggio fornaio con Veronica Zigante cameriera.

MATRIMONI

Italo Bortolussi negoziante con Anna Benzi negoziante.

MORTI A DOMICILIO

Luigia Gasparutti-Filipponi fu G. B. d'anni 55 casalinga — Giuseppe Cucchini di Giovanni d'anni 37 facchino — Pio Modolo fu Nicolò d'anni 54 commerciante — Ines Rocca di Bernardo d'anni 3 — Giorgio Londero fu Pietro d'anni 52 albergatore — Maddalena Rossatti-Rosaro fu Ago[illegible] d'anni 75 contadina — Gaetano D[illegible]iudice fu Giovanni di mesi 1 e giorni 17 — Angelo Leonarduzzi fu Antonio d'anni 74 cameriere — Agostina Gòat-Capriotti fu Francesco d'anni 41 casalinga — Nicolò Antonio Moro fu Odorico d'anni 64 custode — Giuseppe Casarsa di Antonio di mesi 1 e giorni 19.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria De Marchi di mesi 7 — Teodora Driussi di Vittorio d'anni 1 e mesi 2 — Guglielmo Ducati fu Biagio d'anni 70 impiegato telegrafico — G. B. D'Andrea fu Antonio d'anni 19 agricoltore — Enrico De Corti di Giuseppe d'anni 18 agricoltore — Anna Tolazzi fu Fiorano di anni 41 contadina — Pietro Zucchiatti d'anni 76 calzolaio — Giuseppe Chiandolo fu Antonio d'anni 83 servo — Regina Gortani fu Daniele d'anni 70 casalinga — Luigia Croatto-Pantanali fu Antonio di anni 69 casalinga.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Giovanni Scafalli di mesi 1.

Totale N. 22

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

CIRCO «ENDERS»

Alle due rappresentazioni di ieri del Circo Enders il teatro Minerva era affolato. Tutti i bravi artisti furono assai applauditi, e specialmente il direttore sig. Rieffenach assieme alla graziosa sua signora nel passo a due su due cavalli.

Grazioso il ballo «la fuga di Mazzeppa.»

Questa sera spettacolo in onore del distinto direttore sig. Rieffenach e della sua gentile signora.

Il programma è attraentissimo.

Si eseguirà poi il balletto «Valzer in serpentine».

La compagnia non darà ancora che tre sole rappresentazioni.

Compagnia drammatica Renzi e Gabrielli

A giorni avremo al nostro Minerva la compagnia drammatica Renzi Gabrielli per un breve corso di rappresentazioni.

Sono preannunciate molte novità come il *Telefono, Paradiso di Maometto, Castello storico, Coraliè e comp., e Viva la vita.*

Dai giornali di Pola ove trovasi ora la Compagnia, apprendiamo che essa colà, come si suol dire, furoreggia.

Della Compagnia fa parte il brillante E. Treves che il nostro pubblico ricorda con tanto favore.

La propaganda pacifica dei socialisti

Revolverate contro il delegato

Telegrafano da Ravenna 7, al *Carlino*:

Oggi a Mezzano il dottor Brunelli ha tenuta una conferenza sul programma massimo socialista.

Dopo si è formato un corteo con bandiere e mosse al canto dell'inno dei lavoratori.

Essendosi emesse grida ritenute sediziose è intervenuto il delegato Mori con quattro carabinieri. Fu sparato nella sua direzione un colpo di revolver andato a vuoto.

Il corteo si è subito sbandato. Fu mandato sul luogo da Ravenna un mezzo squadrone di cavalleria e da Alfonsine vari carabinieri a cavallo. Ma è ritornata la calma.

Deragliamento di treno

su cui viaggiava il Conte di Torino

Bologna 7. — Stamane alle 4 il diretto per Firenze, su cui viaggiava il Conte di Torino, giunto a Pioppe di Salvaro per una falsa manovra deragliava.

Le due macchine col bagaglio ed una vettura viaggiatori uscirono dalle rotaie.

La linea fu interrotta per qualche tempo.

Il Conte proseguì col treno inviato appositamente da Firenze.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 8 Dicembre ore 8 Termometro —3.3
Minima aperto notte —5. Barometro 752.
Stato atmosferico: bello Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: coperto
Temperatura massima +0.7 Minima 1.6
Media —0.620 Neve caduta mm.

Bollettino di Borsa

UDINE, 8 dicembre 1902

Rendite	6 dic.	8 dic.
Ital. 5 % contanti	103.45	103.45
» fine mese pros.	103.85	103.75
Id. 3 1/2 fine mese exterious	99 —	98.90
Exterieure 4 % oro	83 45	85.—
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.	331.—	334.—
» Italiane ex 3 %	348.—	317.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	516.—	510.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.—	470.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	516.—	516.—
Azioni		
Banca d'Italia	898.—	900.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udin.	1275.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	20.—	40.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	661 —	663.—
Id. » Mediterr. »	434.	440.—
Cambi e valute		
Francia cheque	100.10	100.10
Germania »	123.—	123 —
Londra	25.15	25.15
Corone in oro	104.90	104.90
Napoleoni	20.02	20.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	103.55	103.65
Cambio ufficiale	100.10	100.08

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 6 dicembre

Venezia	64	62	15	5	85
Bari	80	45	46	56	71
Firenze	51	13	64	19	45
Milano	44	67	32	22	62
Napoli	46	4	42	19	22
Palermo	90	37	30	17	42
Roma	76	48	16	24	23
Torino	38	42	87	32	44

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti